



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

UFFICIO 5 PREVENZIONE DELLE MALATTIE TRASMISSIBILI E PROFILASSI INTERNAZIONALE

A

ASSESSORATI ALLA SANITA' REGIONI  
STATUTO ORDINARIO E SPECIALE

COMANDO CARABINIERI TUTELA DELLA  
SALUTE – NAS Sede Centrale

ASSESSORATI ALLA SANITA' PROVINCE  
AUTONOME TRENTO E BOLZANO

MINISTERO DELL'INTERNO  
DIPARTIMENTO P.S.  
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

U.S.M.A.F./SASN UFFICI DI SANITA'  
MARITTIMA, AEREA E DI FRONTIERA

MINISTERO DEI BENI CULTURALI E DEL  
TURISMO  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL  
TURISMO

DIREZIONE GENERALE DELLA  
PROGRAMMAZIONE SANITARIA  
UFFICIO 8

DIREZIONE GENERALE SANITA' ANIMALE E  
FARMACO VETERINARIO

COMANDO GENERALE CORPO DELLE  
CAPITANERIE DI PORTO  
CENTRALE OPERATIVA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
UNITA' DI CRISI

ENAC  
DIREZIONE SVILUPPO TRASPORTO AEREO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

MINISTERO DELLA DIFESA  
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA  
ISPettorato GENERALE DELLA SANITA'

CROCE ROSSA ITALIANA  
REPARTO NAZIONALE DI SANITA' PUBBLICA

MINISTERO DEI TRASPORTI

ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE  
INFETTIVE – IRCCS “LAZZARO SPALLANZANI”

AZIENDA OSPEDALIERA - POLO  
UNIVERSITARIO OSPEDALE LUIGI SACCO

ISTITUTO NAZIONALE PER LA PROMOZIONE  
DELLA SALUTE DELLE POPOLAZIONI  
MIGRANTI E PER IL CONTRASTO DELLE  
MALATTIE DELLA POVERTA' (INMP)

**OGGETTO: EBOLA NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO**

10 febbraio 2021

Il 7 febbraio 2021, il ministro della Salute della Repubblica Democratica del Congo ha dichiarato un focolaio di malattia da virus Ebola (EVD) dopo la conferma di laboratorio di un caso a Butembo, nella provincia del Nord Kivu. Il caso era una donna di 42 anni che viveva nell'area sanitaria di Masoya, zona sanitaria di Biena. Era la moglie di un sopravvissuto al virus Ebola, i cui campioni biologici sono risultati negativi dal 28 settembre 2020.

Il 25 gennaio 2021, il caso ha presentato sanguinamento nasale. Dal 25 gennaio al 1° febbraio, secondo quanto riferito, ha ricevuto cure ambulatoriali nel centro sanitario Ngubi. Dal 1° al 3 febbraio è stata ricoverata al centro sanitario Masoya con segni di debolezza fisica, vertigini, dolori articolari, dolore epigastrico, feci liquide, mal di testa e difficoltà respiratorie. Il 3 febbraio, è stato raccolto un campione di sangue per il test EVD a causa del suo legame epidemiologico con un sopravvissuto all'EVD. Lo stesso

giorno, è stata trasferita all'Ospedale di Matanda, nella zona sanitaria di Katwa, territorio di Butembo a seguito del peggioramento delle sue condizioni. È stata ricoverata in terapia intensiva lo stesso giorno ed è deceduta il 4 febbraio. Il 5 febbraio il corpo è stato sepolto nella zona sanitaria di Musienene, con pratiche di sepoltura non sicure.

Il 6 febbraio, il laboratorio di Butembo ha confermato il caso positivo per EVD mediante GeneXpert. Il 7 febbraio, il campione è stato spedito al laboratorio di Goma ed è risultato positivo per EVD mediante GeneXpert l'8 febbraio.

All'8 febbraio 2021, sono stati identificati in totale 117 contatti. Le indagini epidemiologiche e le attività di risposta sono in corso.

### **Interventi di sanità pubblica**

- L'8 febbraio è stata convocata una riunione urgente dal Ministro della Salute ed è stato inviato a Butembo un gruppo guidato dal Ministro della Salute della provincia del Nord Kivu, per organizzare immediatamente le attività di risposta;
- Sono in corso indagini nelle zone sanitarie di Katwa, Biena e Musienene, per identificare le fonti di trasmissione, i contatti e condurre la ricerca attiva dei casi;
- Le strutture sanitarie visitate dal caso sono state sanificate;
- Si sta valutando la riapertura del Centro per il trattamento dell'Ebola di Katwa, attualmente dismesso;
- L'OMS sta fornendo supporto continuo alle autorità nazionali attraverso il personale presente nel territorio di Butembo, con la spedizione di dosi di vaccino e di attrezzature per la catena del freddo nel territorio di Butembo;
- L'OMS e le autorità nazionali stanno rafforzando le capacità del laboratorio garantendo la disponibilità di cartucce GeneXpert presso il laboratorio di Butembo;
- L'OMS sta supportando le autorità locali nell'implementazione di azioni immediate, quali indagini sui casi, ricerca attiva dei casi, elenco dei contatti e follow-up.

Attualmente nella Repubblica Democratica del Congo sono disponibili trattamenti (Regeneron e mAb114) per un massimo di 400 pazienti.

### **Valutazione del rischio dell'OMS**

Le informazioni preliminari indicano che il caso ha visitato almeno tre strutture sanitarie in due zone sanitarie diverse ed è stato sepolto con pratiche di sepoltura non sicure in una terza zona sanitaria (Musienene). Esiste quindi il rischio che l'EVD si diffonda ad altre zone sanitarie. L'OMS sta monitorando attentamente la situazione e la valutazione del rischio verrà aggiornata non appena saranno disponibili maggiori informazioni.

Il ritorno del EVD non è inaspettato dato che esso è endemico nella Repubblica Democratica del Congo e che il virus Ebola è presente nei bacini animali della regione. Non si può escludere il rischio di ri-emergenza attraverso l'esposizione a ospiti animali o fluidi corporei dei sopravvissuti all'Ebola. Inoltre, non è insolito che si verifichino casi sporadici a seguito di un'epidemia grave.

Ci sono una serie di sfide in corso per la sorveglianza, compreso l'accesso alle aree colpite e la sfiducia della comunità nei confronti delle autorità e dei soccorritori. Altre emergenze sanitarie come il coronavirus 2019 (COVID-19), i focolai di colera e morbillo possono mettere a repentaglio la capacità del paese di rilevare e rispondere rapidamente alla ricomparsa di casi di EVD.

## Raccomandazioni dell'OMS

L'OMS consiglia le seguenti misure per ridurre il rischio di trasmissione di EVD negli esseri umani:

- Continuare a formare il personale sanitario per la diagnosi precoce, l'isolamento e il trattamento dei casi di EVD;
- Prepararsi alla vaccinazione degli operatori sanitari;
- Impegnarsi con le comunità per rafforzare pratiche di sepoltura sicure e dignitose;
- Garantire la disponibilità di dispositivi di protezione individuale e di forniture per gestire i pazienti malati e la decontaminazione;
- Ridurre il rischio di trasmissione dalla fauna selvatica all'uomo, ad esempio attraverso il contatto con pipistrelli della frutta e scimmie;
- Maneggiare la fauna selvatica con guanti e altri indumenti protettivi appropriati;
- Cuocere accuratamente i prodotti animali (sangue e carne) prima del consumo ed evitare il consumo di carne cruda di animali selvatici;

Per ridurre il rischio di trasmissione da uomo a uomo causato dal contatto diretto o stretto con persone con sintomi di EVD, in particolare con i loro fluidi corporei:

- Indossare guanti e dispositivi di protezione individuale adeguati quando ci si prende cura di pazienti malati a casa;
- Lavarsi le mani regolarmente dopo aver visitato i pazienti in ospedale, nonché dopo essersi presi cura dei pazienti a casa o aver toccato o essere entrato a contatto con qualsiasi fluido corporeo.

Per ridurre il possibile rischio di trasmissione dato dalla persistenza del virus in alcuni fluidi corporei dei sopravvissuti, l'OMS raccomanda di fornire assistenza medica, supporto psicologico e test biologici (fino a due test negativi consecutivi) attraverso un programma di assistenza ai sopravvissuti all'EVD. L'OMS non raccomanda l'isolamento di pazienti convalescenti di sesso maschile o femminile il cui sangue è risultato negativo per il virus Ebola.

Per ulteriori informazioni consultare:

- [Ebola fact sheet](#)
- [Resources and information on Ebola virus disease](#)
- [Resources and information on Ebola survivors](#)
- [History of Ebola virus disease in the Democratic Republic of the Congo](#)
- [Optimized Supportive Care for Ebola Virus Disease: Clinical management standard operation procedures](#)

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO 5

\* F.to Francesco Maraglino

Testo originale:

<https://www.who.int/csr/don/10-february-2021-ebola-drc/en/>

Alessia Mammine

\*“firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del d. Lgs. N. 39/1993”